

Dalla Newsletter del dicembre 2001 del Woodcock and Snipe Specialist Group del Wetlands International ( si tratta del primo numero curato dal nuovo coordinatore, il dott. Yves Ferrand dell'Office National de la Chasse, che è un'ottima garanzia di competenza) riassumo alcune informazioni interessanti.

Desmond Crofton riporta il grafico della percentuale di giovani nei carnieri irlandesi tra il 1991 e il 2000 che resta compresa tra il 20 e il 48% circa, cioè estremamente più bassa che in Francia (70%), Danimarca (70%) e Italia (60-65% circa), a conferma della bassa pressione di caccia e della fedeltà al sito.

François Gossmann, Claudine Bastat e Yves Ferrand (O.N.C.) fanno il punto sull'attività di inanellamento in Francia nella stagione 2000-2001: in totale sono state inanellate 4020 beccacce in 84 dipartimenti da parte di 284 operatori. La stagione è stata caratterizzata da un deficit di beccacce in novembre con un progressivo aumento fino a gennaio; la densità di uccelli nelle regioni centrali e orientali di quel Paese anche a gennaio sottolinea come le dolci condizioni climatiche hanno offerto un'ottima situazione per lo svernamento (ricordiamo che si tratta dell'inverno 2000/01, non di quello appena passato). Il numero di beccacce inanellate in Francia e riprese altrove negli ultimi dieci anni (405) viene indicato in una tabella nella quale primeggia la Russia (141 riprese), seguita dalla Spagna (88), dalla Latvia (28), dalla Gran Bretagna (20), dalla Svezia (18), dalla Lituania (11), dalla Danimarca e dall'Italia (10), Finlandia, Bielorussia, Ungheria, Polonia (tutte con 9), Austria e Belgio (7), Germania (6), Portogallo (5), Olanda (3), Irlanda e Svizzera (2), Norvegia, Ucraina e Turchia (1).

Robert S. Kennedy , T.H. Fisher, S.C.B. Harrap, A.C. Diesmos, A.S. Manamtam hanno pubblicato sul periodico "Forktail" (17, 2001, pp.1-12) la descrizione di una nuova specie di beccaccia su esemplari ottenuti nel 1960 (e inizialmente attribuiti alla specie tipica ) sul Dalton Pass, Nueva Vizcaya Province, Luzon (Filippine). Altri soggetti raccolti negli anni '90 hanno fatto dubitare della prima determinazione e gli studi in proposito hanno portato all'attribuzione ad una nuova specie nominata Scolopax bukidnonensis. Essa vive in zone boschive alternate a chiarie in montagna sopra 1000 metri ed è localmente ben rappresentata.

Nel riassunto disponibile non sono citate le differenze con la Beccaccia eurasiatica, che non dovrebbero essere molto spiccate essendo stata originariamente con essa confusa ; sarà cura del Club ottenere dati più esaurienti che saranno messi in rete appena disponibili.

ALTRA COSA.....

Sull'ultimo numero (33, 2002) della rivista francese "Bécasse passion" (che ha la sua versione in italiano "Beccacce che passione", che tuttavia esce sfasata di un numero) il prof. Charles Fadat, già responsabile della sezione Beccaccia dell'Office National de la Chasse francese e massimo studioso della specie e della sua gestione in Europa ha scritto un coraggioso ed preciso articolo in controtendenza (soprattutto in quel Paese dove i beccacciai sono forti e vogliono cacciare il più possibile). In pratica ha sottolineato come da 130 anni si è dibattuto sulle riviste venatorie come la beccaccia fosse una nidificatrice molto precoce e, in particolare, dagli anni settanta si sia raccolto il maggior numero di testimonianze al riguardo relativamente alla Francia giungendo alla costruzione della curva del periodo di nidificazione il cui dato più precoce cade al 5 febbraio crescendo lentamente per poi raggiungere il massimo in marzo (il 5% dei casi rilevati riguardava febbraio e

ben 56% in marzo-inizio aprile). Pertanto non appariva assolutamente necessario lo studio sugli ormoni sessuali fatto dal Club National des Bécassiers per stabilire se in Francia la beccaccia nidificasse molto presto o no. Il risultato del dosaggio ormonale che ha fornito , al contrario, il dato di un solo uccello maturo al 27 febbraio, non è necessariamente in contraddizione , ma sottolinea come le diverse popolazioni di beccacce distribuiscono il loro periodo riproduttivo su un arco di tempo molto lungo, in particolare quelle più settentrionali in mesi più tardivi . Poiché in Francia le beccacce svernanti sono in maggioranza di origine settentrionale è ovvio che risultino per lo più sessualmente immature in febbraio. L'impossibilità di distinguere in natura quelle precoci da quelle tardive parla chiaramente in favore di una prudenziale chiusura a fine gennaio, senza contare che un aumento delle popolazioni più meridionali nidificanti precoci , si aggiungerebbe all'effetto positivo che ha avuto la chiusura in marzo per le popolazioni più settentrionali. Consiglio vivamente di leggere l'originale, almeno quando uscirà nella versione italiana.